



LA VOCE DELL'ANGELO

DOMENICA 28 LUGLIO 2019

XVII DEL TEMPO ORDINARIO

Anno II n. 31

IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE

PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO

CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.9309932 SITO WWW.DUOMODICAORLE.COM

DIO ASCOLTA SEMPRE



DIO È IL PADRE DI GESÙ E ANCHE IL PADRE NOSTRO.

DIO PADRE

CI ASCOLTA SEMPRE.

La scoperta che Dio è Padre per me è stata una delle cose più grandi, più belle per me. E di fatto io ne parlo continuamente. Appena posso, parlo di questa realtà, perché io so che porta gioia nel cuore: dire alle persone che Dio le ama, perché è "Abbà", il "padre". "Abbà" è una parola aramaica che vuol dire "papà". E quando Gesù si rivolgeva a Dio, lo chiamava proprio così. E' bellissimo! Se voi ci pensate, vi accorgete che è bellissimo, perché vi dice la confidenza, vi dice l'apertura del cuore... E anche quando Gesù s'è trovato nell'agonia, nell'orto del

Getsemani, e piangeva e tremava di paura e sudava sangue... anche allora ha pregato il Padre così: «Abbà! tu puoi tutto... tutto tu puoi: passi da me questo calice. Però, papà, non la mia, ma la tua volontà sia fatta». Perché Gesù ha avuto la forza di dire questo: «Però, non la mia, ma la tua volontà sia fatta»? Perché lui sapeva profondamente, dalla profondità della sua coscienza, la più profonda, la più intima, che Dio era il suo papà. Gesù è vissuto di questo, sapete. Gesù è vissuto della sua certezza gioiosa, beatificante, che Dio era il suo papà. Ma questo, Gesù l'ha dato anche a noi. Perché Gesù è tutto per noi, perché anche noi possiamo rivolgerci a Dio e chiamarlo - non tanto per modo di

dire, ma chiamarlo con verità profonda grazie al nostro battesimo - chiamarlo «Papà». Gesù come pregava? Gesù pregava così. Gesù pregava godendo la paternità di Dio suo Padre; nella certezza di questa paternità. Lui chiamava suo Padre, perché viveva del suo amore e gioiva di questo amore: era la sua gioia, era la sua felicità. Ma voi sapete che Gesù muore nell'esperienza dell'abbandono: «Dio mio, Dio mio, perché...? perché mi hai abbandonato?». Sono parole drammatiche queste. E allora voi mi dite: «Non è vero che il Padre lo ascoltava sempre!». Eppure è vero, invece. Il Padre ascoltava sempre Gesù. E le parole della sua agonia e le sue ultime parole ci dicono due cose.

segue

Noi tante volte diciamo: «Dio non mi ascolta». Vero che diciamo così? «Non mi ha ascoltato: io non lo prego più». E invece non è vero che Dio non ci ascolta. Dio ci ascolta sempre. Ci ascolta; e ci ama. E quando noi lo preghiamo - come quando Gesù lo pregava - Dio Padre ci spalanca il cuore. Dio Padre ci ascolta sempre. E ha sempre ascoltato Gesù. Anche se qualche volta non ha fatto quello che Gesù voleva. E' un padre, e un padre non può non amare. Se anche qualche papà, qualche mamma sulla terra non amano, Dio ama sempre. Ama sempre anche i figli che si rifiutano di amare Lui: Dio Padre ama sempre! Dio ascolta sempre. Ma non sempre fa quello che vogliamo noi. Eppure, fa sempre le cose più belle per noi. Così è stato anche per Gesù. Dio Padre ha dato a Gesù tutto il suo amore: lo ha resuscitato. Lo ha reso partecipe, anche nel suo corpo, della gloria del Figlio di Dio. Dio Padre ha dato a Gesù "tutti noi". Ha dato a Gesù il perdono di tutti i nostri peccati; ha dato a Gesù la nostra salvezza, purché il nostro cuore si apra ad accoglierla. Anche se io non vedo come, «Padre, io so che tu mi ascolti sempre». Il sapere che il Padre mi ascolta sempre è la cosa più bella della mia vita. E quando prego, con gioia o senza gioia; con gioia o con molta fatica; sereno o molto stanco... io mi attacco sempre a queste due verità: Dio è mio Padre, è "Abbà", e io so che mi ascolta sempre. Questo so di doverlo accettare: lo so che nel mio amore per il Padre, devo accettare anche di non vedere come lui mi ascolta, ma di credere che lui mi ascolta sempre. Se io non credessi che lui mi ascolta sempre, probabilmente non pregherei. Io credo che Lui mi ascolta sempre. (Trascrizione da registrazione non rivista dall'autore)

Marco Card Ce' - 28 ottobre 1998

INDULGENZA DEL PERDON D'ASSISI

(Il Parroco, su concessione del Patriarca, per valorizzare la giornata festiva, per le parrocchie della Collaborazione di Caorle, sposta in avanti la data del Perdon d'Assisi - anziché 1 e 2 agosto, al 3 e 4 agosto)

Dal mezzogiorno di SABATO 3 agosto e per tutta la giornata di DOMENICA 4 AGOSTO, nelle chiese parrocchiali, confessati e comunicati, si può ricevere l'**indulgenza della Porziuncola (Perdon d'Assisi)** attraverso la visita alla chiesa e un momento di preghiera in particolare con la recita del Credo e la preghiera del Padre nostro secondo le intenzioni del Papa.

ARTE E FEDE IN UNA SERA D'ESTATE

All' inizio dell' estate ogni paese a vocazione turistica si prepara ad accogliere gli ospiti che arriveranno durante la stagione estiva. Anche le comunità cristiane si attivano e curano il servizio liturgico in modo che tutti possano partecipare con frutto all' eucarestia domenicale. A Caorle inoltre il servizio delle confessioni viene offerto con ampia possibilità di luogo e di tempo. Da alcuni anni la comunità cristiana di Santo Stefano accoglie gli ospiti con un accompagnamento alla visita al complesso monumentale del Duomo. Alcuni volontari si prestano due volte alla settimana a guidare gli ospiti alla visita al Duomo condividendo così la storia della fede dei caorlotti. Non è solo una spiegazione artistica del monumento, ma una rivisitazione lungo il corso dei secoli delle modalità con cui si è vissuta la fede cristiana riscoprendo il significato e la simbologia degli elementi architettonici e pittorici presenti nel Duomo stesso. Anche per il campanile viene prestato questo servizio tutte le sere, visto il desiderio di molti di salire sotto la cella campanaria e gustare il panorama. Ugualmente il Museo parrocchiale, ricco di testimonianze liturgiche della diocesi di Caorle, è aperto tutte le sere. Al Sabato, sempre dalle ore 21, accogliamo i turisti presso il Santuario della Madonna dell'Angelo per un inquadramento storico della devozione alla Madonna e per una meditazione sui momenti principali della vita della Vergine, rappresentati dalle vetrate artistiche del Santuario. E' bello anche recitare una preghiera tutti insieme. Infine quest'anno offriamo un percorso di arte e fede anche nella chiesa di Porto Santa Margherita, ricca di decorazioni artistiche nelle sue vetrate e di simboli liturgici. Al Venerdì sera c'è la possibilità di ammirare queste vetrate e insieme meditare i momenti principali della storia della salvezza, che in esse sono rappresentati.

LA MIA ESPERIENZA A CAORLE: accoglienza e annuncio del Signore

Qui a Caorle sin dall'inizio della giornata ho respirato un clima di pace e preghiera con la preghiera delle lodi insieme alla comunità seguita dalla Messa nel Santuario della Madonna dell'Angelo molto caro alla popolazione. La visita alle famiglie con la benedizione delle case è stato un momento prezioso per andare incontro ai fedeli e anche ai tanti turisti. L'incontro unico e splendido a parer mio è avvenuto nel sacramento della confessione: luogo di incontro e crescita spirituale per il penitente e per il sacerdote. Grazie al Signore per questi doni che ci fa, in modo che ogni uomo possa incontrare i fratelli nel cammino della vita crescendo nella vita spirituale.

p. Salvatore Viola, passionista

SEGRETERIA DELLA COLLABORAZIONE

Negli uffici della canonica di S. Stefano, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00.

Tel: 0421.81028; e-mail: caorle@patriarcatovenezia.it

